# Siracusa. Spostati e salvati gli alberi, posto per un distributore di benzina

Nei prossimi giorni sarà completata l'attività di espianto e piantumazione delle 40 essenze, tra ulivi e carrubi, che occupavano l'area confinante con via Bartolomeo Cannizzo dove sarà realizzato un nuovo rifornimento di carburante. Tutta l'attività si è svolta nel rispetto delle specifiche tecniche agrarie.
"Tutti gli alberi che non sono stati ripiantumati all'interno della stessa area, sono stati allocati in spazi pubblici ed aree verdi delle scuole comunali", assicura l'assessore al Verde, Teresa Gasbarro.
L'iter era stato avviato a fine mese a seguito dell'apertura del cantiere per la realizzazione di un'area di servizio nella parte alta della città dopo che, per motivi di sicurezza, era stato eliminato il distributore della zona del Foro Siracusano. Nel 2004, a seguito dell'approvazione del progetto di "Sistemazione delle aree a verde del Foro Siracusano e di ripavimentazione del relativo tratto di Corso Umberto I" era stata prevista anche la rimozione dell'impianto di carburanti ubicato impropriamente all'ingresso del giardino storico. Era stato poi il Consiglio comunale, nel marzo del 2007, ad approvare il trasferimento dell'impianto in un sito indicato nel piano di ristrutturazione e razionalizzazione della rete carburanti della città, mentre a dicembre dello stesso anno era stata firmata la relativa convenzione con la ditta.
Al momento, 18 dei 22 ulivi espiantati sono stati già ricollocati: oltre ai 6 ricollocati all'interno della stessa area, 2 sono andati a Cassibile, in Piazza del Conte Rosso; 6 nell'area verde della scuola Giaracà, di via Gela; 2 nell'area verde della scuola "Chindemi", in via Algeri; e 2 nell'area verde di piazza Aldo Moro. A breve saranno ricollocati i

rimanenti 4.
I 18 carrubi, invece, saranno trasportati al vivaio comunale, curati e sistemati negli appositi tini da dove, una volta stabilizzati, saranno tolti per essere reimpiantati in altre aree verdi.
Rumoreggiano pero’ i residenti, sorpresi dalla scelta di piazzare un distributore di benzina a ridosso delle loro abitazioni, perdendo tra l’altro quello che anni fa era stato salutato come un nuovo polmone verde.